

**Unione Diocesana Sacristi
e Addetti al Culto**

“S. Alessandro d’Anaunia”

Via S. Giovanni Bosco 3 38122 Trento



Lettere di Amicizia

nr. 139

Novembre – Dicembre 2017

Supplemento nr.1 al periodico “Rivista Diocesana Tridentina” nr. 4/16



IN COPERTINA: Mani a forma di cuore che sostiene al centro una candela

S 3 Auguri
O 4 Editoriale
M 5 La parola dell'Assistente Don Giulio
M 10 Gemellaggio.....Sacristi Milano
M 11 Assemblea Diocesana 2017
M 16 Consiglio Fiudac/s Albino (Bg) – 17 e 18 Ottonbre 2017
A 18 Giornata di Cultura e Amicizia 18 Ottobre – Sanzeno
A 21 Notizie e “Prossimamente”
R 25 Compleanni di Novembre, Dicembre, Gennaio,
I
O



Lettere di Amicizie

Periodico bimestrale

Supplemento nr.1 al periodico “Rivista Diocesana Tridentina” nr. 4/16

Poste Italiane spa

Sped. in A.P. D.L. 353/2003

(conv. in L.27/02/2004 n.46, art. 1 c.2, DCB di Trento)

Direttore Responsabile:

Armando Costa

Proprietario e Editore:

Arcidiocesi di Trento

Piazza Fiera 2, 38122 Trento

Reg.Trib. di TN n.715 del 03.06.1991

Stampato:

Tipografia Alto Chiese (Borgo Chiese)

info@altochiese.it

Coordinatore Rivista: Paolo Barazetti

Servizio fotografico: Giacomo Torboli

Si comunica
che l'ufficio
resterà chiuso
dal 21 Dicembre 2017
al 2 Gennaio 2018.
Riaprirà
Mercoledì 3 Gennaio 18
con i consueti orari



Natale è un canto.

***Non si spegne mai:
passano i giorni e i millenni,
tramontano le culture, svaniscono i poteri,
ma il canto di Natale resta per sempre
e sempre annuncia che Dio è con noi,
uomo come noi, dentro di noi;
annuncia che siamo in comunione con Dio.
Il canto degli angeli continua:
basta tendere l'orecchio,
basta fare un po' di silenzio
e subito torna la gloria di Dio
e la pace agli uomini.***

(don Giorgio Basadonna)

***Con queste parole auguriamo a tutti, sacristi, addetti al culto, sacerdoti e
famigliari un sereno e santo Natale.***

Il Presidente Paolo e l'Assistente don Giulio

Editoriale



Un caro saluto a tutti i Sacristi e le Sacriste. Il cammino procede: Novembre e Dicembre sono due tempi liturgici molto profondi. A novembre ricordiamo tutti i sacristi, assistenti e famigliari defunti che ci guardano dal cielo e con la loro luce illuminano la strada del nostro cammino.

Dicembre è il tempo dell'attesa, che ci prepara alla Luce della Notte Santa del 24 Dicembre: la nascita del nostro Salvatore

Durante questo 2017 che va a concludersi, rimangano impressi nei nostri cuori quei momenti significativi, che ci hanno cambiato e che ci ha fatto crescere.

Il mio grazie va a tutta l'Unione, ma in particolare alle tante persone speciali che si adoperano per la sua crescita.

Ricordiamoci reciprocamente nella preghiera.

Il Presidente



Presidente: Paolo Barazetti

V. C. Battisti, 1 38083 BORGO CHIESE (Tn)

Tel. +39 331.141.2203 - e.mail: paolo.barazetti@gmail.com



La parola dell' Assistente Don Giulio

Rubrica:

*"Impariamo ad usare i libri liturgici"
novembre 2017*



9. DEDICAZIONE DELLA CHIESA E DELL'ALTARE BENEDIZIONE DEGLI OLI

C'è un libro che non si trova normalmente nelle nostre sacrestie, ma che ci può aiutar a capire bene che cosa è una chiesa, il suo significato e la sua simbolicità. Questo testo del Pontificale Romano, dal titolo *Benedizione degli oli e dedicazione della chiesa e dell'altare*, lo ritengo uno dei volumi più belli editi dopo il lavoro di revisione dei libri liturgici a norma delle indicazioni della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Vaticano II. Non solo per la prestigiosa edizione (quella italiana è del 1980; mentre quella latina più modesta nella sua veste tipografica era del 1977) nel suo formato, nei caratteri di stampa e nelle illustrazioni (della scuola Beato Angelico di Milano), che la corredano, ma anche per i contenuti, vera e propria traduzione "eucologica" (cioè i testi delle preghiere) delle pagine dogmatiche e pastorali dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla Chiesa, oltre che di antichi testi patristici.

Nel segno dell'olio

La **Benedizione degli oli** è posta quasi ad introduzione di tutto il libro e presenta i testi che il Vescovo usa normalmente il giovedì santo mattina (o comunque in un giorno vicino) nella Cattedrale per la Messa chiamata appunto “del Crisma” e concelebrata con tutti i presbiteri e partecipata dal popolo di Dio: vera “epifania” della Chiesa. Il volume contiene i testi molto belli e ricchi di contenuto mistagogico delle tre preghiere di benedizione dell'olio degli infermi, dei catecumeni e del Crisma (un unguento misto a profumo). Nel simbolismo dell'olio (alimento, medicina, fonte di luce) è indicata e offerta l'abbondanza della grazia di Dio. Si ricorda che ministro della benedizione è il Vescovo (e in determinati casi, solo per i due oli dei catecumeni e degli infermi, anche i presbiteri).

Le rubriche invitano anche a vivere un particolare momento di Accoglienza degli oli all'inizio della Messa nella Cena del Signore, alla sera del giovedì santo, nelle singole parrocchie. Un modo per indicare la comunione con il Vescovo e la Chiesa locale e per significare che dalla Pasqua di Cristo hanno origine tutti i Sacramenti.

“Degnati, Signore, di benedire, santificare e consacrare”

Il Pontificale presenta poi la serie di celebrazioni, piuttosto rare nella storia delle nostre comunità cristiane, per la **Dedicazione della chiesa e dell'altare**, suddivisa in 7 capitoli, ognuno con le sue Premesse e i suoi testi e riti: - Posa della prima pietra e inizio dei lavori per la costruzione di una chiesa - Dedicazione di una chiesa - Dedicazione di una chiesa nella quale già si celebrano i santi misteri - Dedicazione di un altare - Benedizione di una chiesa - Benedizione di un altare - Benedizione del calice e della patena. In un'apposita **Appendice** si trovano poi, proposte per i vari riti, delle letture bibliche, dei canti con le rispettive melodie (italiano e latino) e delle preghiere.

Nelle **Premesse** si chiarisce la terminologia: consacrazione (delle persone, per es. nel battesimo; oggi il termine è usato solamente per la consacrazione delle vergini), dedicazione (della chiesa e dell'altare), ordinazione (del vescovo, del presbitero e del

diacono), istituzione (riservata ai ministeri), benedizione (per le persone e anche per le cose). Quindi oggi si parla di dedicazione e non di consacrazione di una chiesa e di un altare.

Il Rituale, attento alle varie situazioni, propone sia la dedicazione della chiesa e dell'altare stabilmente eretti, sia la benedizione della "chiesa" e dell'altare, quando si tratta di cappelle, "oratori" e quindi di ambienti destinati magari solo temporaneamente al culto o non ancora ben definiti o nel caso di altari mobili o provvisori.

Il segno del tempio

Dal tempio dell'Antico Testamento, luogo dell'incontro con Dio, si deve passare, secondo le parole di Gesù, all'adorare in spirito e verità. Tutto il Nuovo Testamento ci ricorda che Cristo è il vero tempio, "il luogo e l'ambito" dell'incontro con Dio. La storia ci insegna che poi anche i cristiani hanno costruito dei templi dove ritrovarsi a celebrare. Inizialmente è l'uso stesso che consacra ambienti e oggetti; quindi si passa ad abluzioni e a consacrazioni con vari simbolismi. Il vecchio rito era complicatissimo ed esageratamente ricco di azioni rituali simboliche, quasi come una chiesa di stile barocco. Oggi parole e segni, nelle diverse ritualità previste, si compenetrano e si illustrano a vicenda. Un rito assai vario e che ha bisogno di notevole preparazione sia per chi lo celebra sia per chi vi partecipa. Da esso possiamo derivare una catechesi sulla "chiesa", quella con la C maiuscola, ma anche una serie di indicazioni per gli architetti e gli artisti che debbono progettare o adeguare le chiese. Per tutti noi è un testo sulla chiesa, edificio e comunità, da prendere in mano con i sacristi, i catechisti, i vari ministri, con il gruppo liturgico, ecc.

Una serie di riti ricchi di segni

Questi, brevemente, i vari elementi dei diversi riti presenti in questo libro liturgico:

- Benedizione della prima pietra di una nuova chiesa: processione verso l'area prescelta, liturgia della parola, preghiera di benedizione dell'area e della prima pietra, preghiera dei fedeli, Padre nostro e benedizione finale.

- Dedicazione di una chiesa: processione verso la chiesa, benedizione dell'acqua e aspersione delle pareti e dell'altare, liturgia della Parola con consegna del lezionario, litanie dei santi, deposizione delle reliquie sotto l'altare, preghiera di dedicazione, unzione dell'altare e delle pareti, incensazione dell'altare e della chiesa, illuminazione dell'altare e della chiesa, liturgia eucaristica, solenne riposizione del Santissimo Sacramento. Sono previsti degli adattamenti per la dedicazione di una chiesa già in uso.
- Dedicazione di un altare: benedizione dell'acqua e aspersione, liturgia della parola, litanie dei santi, deposizione delle reliquie, preghiera di dedicazione, unzione, incensazione, ornamento e illuminazione dell'altare, liturgia eucaristica.
- Benedizione di una chiesa: benedizione dell'acqua e aspersione, liturgia della parola, preghiera di benedizione dell'altare e incensazione.
- Benedizione di un altare: dopo la liturgia della Parola, preghiera di benedizione, aspersione, incensazione e ornamento dell'altare; segue la liturgia eucaristica.
- Benedizione del calice e della patena: una breve formula di benedizione da compiere eventualmente all'altare al momento della presentazione dei doni.

Un rito per una Chiesa di pietre vive

Ministro del rito della Dedicazione è il Vescovo; per le benedizioni può essere anche un sacerdote. Al centro c'è sempre l'altare, mensa della cena ed ara del sacrificio, che rappresenta e indica Cristo. Il rituale offre anche le prospettive per un'autentica architettura degli edifici sacri (nuovi e ristrutturati). Il progetto deve prevedere fin dall'inizio tutti gli elementi, che non sono corollari ma parte essenziale: altare (unico), ambone, sede, battistero, tabernacolo eucaristico, sede per il sacramento della riconciliazione, ecc.

La struttura deve permettere una partecipazione attiva dell'assemblea (per es. processioni), con le varie componenti della celebrazione (es. il coro e i vari ministri).

Il rito per la dedicazione della chiesa e dell'altare presenta una teolo-

gia biblica e spirituale su Cristo e sulla Chiesa (si vedano particolarmente i testi della preghiera di benedizione dell'acqua e di dedicazione, e il prefazio). Degno di nota è anche il lezionario proposto nel rituale. Per quanto riguarda le reliquie: non sono necessarie (non aumentano la santità dell'altare) e se si usano debbono essere autentiche e consistenti. Va infine ricordata l'importanza della celebrazione annuale dell'anniversario della dedicazione della propria chiesa e in particolare della chiesa cattedrale in una diocesi.

Auguro a tutti voi, cari sacristi e addetti al culto, donne e uomini, di essere sempre fedeli e generosi custodi e animatori delle nostre chiese per continuare a costruire la Chiesa di pietre vive.

Don Giulio Viviani

Gemellaggio



Nella giornata di mercoledì 20 settembre una delegazione dell'Unione sacristi di Trento, composta dal presidente Paolo Barazetti, dal sacrista del duomo Mariano Gasperi e da mons. Giulio Viviani, assistente nazionale della Federazione sacristi, si è recata a Milano per condividere la festa di S. Satiro, patrono dell'Unione sacristi di Milano, che ha sancito l'inizio dei festeggiamenti per i 50 anni di vita associativa. Oltre a questo anniversario i trentini avevano a cuore il 25° anniversario del gemellaggio tra le Unioni di Trento e Milano.

Durante l'incontro, il Consigliere e Sacrista del Duomo di Trento Mariano Gasperi ha raccontato in breve le tappe salienti, sottolineando la valenza spirituale da cui questo gemellaggio trae le radici. I tre missionari cappadoci Sisinio, Martirio e Alessandro (quest'ultimo è patrono dei sacristi trentini) erano stati invitati a Trento dal vescovo Ambrogio per coadiuvare il vescovo Vigilio nell'opera di evangelizzazione. La delegazione trentina è stata accolta anche dal nuovo Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, a cui il presidente Barazetti ha consegnato, in segno di fraternità, un quadretto rappresentante la storia di quel martirio.

La giornata di Milano è stata una preziosa occasione per fare memoria, non solo guardando al passato, ma raccogliendo la provocazione a continuare questa storia di rapporti, nati dal sacrificio dei santi martiri.



Volta affrescata all'interno della cappella di Sant'Aquilino - Basilica di San Lorenzo Maggiore - Milano





Foto della giornata



ASSEMBLEA DIOCESANA 2017

Sabato 23 settembre la Chiesa di Trento si è riunita in Assemblea all'***Auditorium S. Chiara*** per l'avvio dell'attività pastorale. L'incontro si è aperto con la preghiera animata da alcuni giovani del decanato di Rovereto, reduci da un'estate di volontariato in alcune cooperative della Locride fondate dal vescovo trentino Bregantini. Ai lavori hanno preso parte circa settecento persone, componenti dei comitati parrocchiali e dei consigli pastorali tra cui molti neo-eletti, aderenti a varie associazioni e il popolo di Dio.

Ad introdurla un breve video (che è reperibile sul sito della Diocesi assieme ai file audio degli interventi dei vari relatori) dal titolo, “***Terra promessa***”, che propone l’immagine di un popolo in cammino, rimandando all’esodo biblico del popolo ebraico ed alcune voci significative della società trentina, rappresentative di mondi diversi: ***Michele Andreass***, docente di economia ed editorialista; ***Rita Grisenti***, Centro Italiano Femminile; ***Eleonora Stenico***, Consigliera di Parità; ***Alberto Faustini***, direttore di uno dei quotidiani locali, che hanno letto la realtà ecclesiale per lanciare qualche utile provocazione. Ne è uscita la fotografia di un popolo disorientato, chiamato a rinsaldare l’alleanza con Dio e a rilanciare valori condivisi che vanno al di là della confessione di fede.

Comunque il punto focale dell'Assemblea è stato l'intervento dell'***Arcivescovo Lauro Tisi*** che ha invitato tutti ad essere “***Custodi di un Dio mite***”.

Mons. Lauro, di fronte alle difficoltà che la nostra Chiesa incontra, fa appello alla Responsabilità dei laici, affermando che non ci può essere una distinzione tra valori civili e valori cristiani, ma che è necessario avere una visione unitaria.

Riguardo poi alle tante paure che serpeggiano nel popolo di Dio, anche tra i preti, anche tra alcuni vescovi, mons. Lauro dice che questo non essere sicuri, non avere una direzione, una soluzione precisa, è simile ad una penombra, che non è un tramonto, ma un'alba.

La penombra infatti è l'abitar naturale del credente, del “già e non ancora”.

Il luogo del credente è il cammino e la sua casa è una tenda, oppure è il campo dove c'è grano mischiato alla zizzania, oppure è il mare aperto, soggetto anche alle tempeste.

In questa penombra Gesù è il sentiero, ma mai una autostrada.

Poi Mons. Lauro propone un'immagine come paradigma dell'oggi della Chiesa: si tratta di rimboschire una foresta che è stata distrutta da un uragano eccezionale.

Eppure dopo che si è progettato e si va per rimboschire (è successo in

Francia nel 1999) ci si accorge che la natura ha già ripreso vigore, che nuove varietà vegetali hanno preso avvio, molto meglio che secondo il progetto previsto. La foresta ha anticipato gli uomini, ha riattivato specie che si credevano scomparse e sui ceppi rovesciati è rifiorito il bosco. La natura ha sorpreso i tecnici e gli scienziati che a quel punto possono solo **“accompagnare”** quella rigogliosa crescita.

“Leggo in quella foresta il Regno di Dio: ci sorprende, ci anticipa, riutilizza tronchi spezzati, spiazza le nostre alchimie pastorali, s’insedia dove mai avremmo immaginato.”

Come Abramo, anche la nostra Chiesa è provocata da Dio: “vattene dalla tua terra, dalla casa di tuo padre”. Ma c'è diffidenza sui nuovi percorsi verso la Terra Promessa e c'è il rischio di appiattare e addomesticare il Regno a nostra misura, sulle nostre attese terrene.

E invece è ancora l'Antico Testamento che ci viene in soccorso. Sara infatti, la moglie di Abramo dice: “io che ho riso, devo ammettere che il mio Dio mi ha sorpreso”.

Mons. Lauro elenca poi alcuni esempi di regno di Dio: gente normale, ordinaria, con gesti semplici di meravigliosa gratuità, che abita magari in luoghi sperduti del Trentino (Zorel di Terragnolo, Casatta di Valfloriana, S. Agnese di Civezzano) .

O ancora Regno di Dio oggi è una madre che si china su un figlio ammalato e ne asciuga le lacrime. Oppure è il soccorersi tra poveri che vivono per strada.

E di nuovo pagine di prossimità Mons. Lauro le vede scritte negli, apparentemente anonimi, condomini, o nelle case di riposo o negli ospedali che sono abitati da un'umanità straordinaria.

E vediamo il Regno di Dio dove ci sono spazi di gratuità, dove qualcuno si mette al servizio, dove anche il migrante è riconosciuto ed accolto.

Il Regno di Dio può passare nelle storie di fedeltà dei coniugi, ma anche nelle famiglie devastate, dove il dramma è vissuto responsabilmente verso i figli e l'ex coniuge, senza perdere la fiducia, la speranza e l'amore, oppure il perdono regalato davanti a un torto subito.

Il teologo Ferretti afferma che la Cristianità negli ultimi tempi si è trasformata in una prigione, dalla quale Dio ci sta liberando. Questo mondo plurale ci chiama a ripensare il Volto di Dio che è sempre sorprendente. Un esempio, una delle novità del Volto di Dio che la storia attuale ci fa riscoprire è la Donna. Ma anche dietro all'ateismo, all'incredulità, ad una religiosità fai da te, più che la negazione di Dio, ci può essere la negazione della caricatura di Dio, per cui c'è bisogno di liberare Dio dalle maschere che l'uomo si è costruito con le sue paure.

Non sapere bene chi è Dio, è devastante.

Cita poi sempre a proposito del volto di Dio il Libro di Giobbe e afferma che Cristianesimo è vedere e toccare: solo chi passa attraverso Gesù, viaggia e vive.

Mons. Lauro propone anche un testo di Barbara Spinelli: “ Il soffio del mite” La proposta di un Dio mite che “lascia essere l'altro quello che è” (parabola della zizzania e del grano)

E' un Dio che non istiga alla gara, ma ad essere se stessi e a lasciare che gli altri siano se stessi. Di conseguenza si può solo pensare ad una azione pastorale mite e non autoreferenziale o narcisistica. L'indicazione Pastorale che ne scaturisce è proprio quella di custodire un Dio mite.

Come supporto evangelico, a proposito di mitezza, Mons. Lauro parla dell'entrata di Gesù a Gerusalemme, mentre cavalca un'asina e cita Ratzinger nel suo Gesù di Nazareth. “La Sua natura intima è: mansuetudine, umiltà, cavalca un'asina.”

I miti, allora, sono paradossalmente i forti e gli audaci, coloro che sopportano le traversie della vita, senza scoraggiarsi o sentirsi umiliati, non si adirano, non si vendicano, non si sottomettono al male, lo combattono con pazienza e fermezza, senza perdere speranza.

Come ricorda anche Tolstoj, *la mitezza non è rassegnazione*, ma perdono e amore. Tuttavia la mitezza non ha nulla a che fare con la passività e con l'ignavia.

L'azione pastorale è rivelare e custodire il Dio mite: diversamente,

la nostra azione rischia di rimanere puro sforzo organizzativo.

Quindi mons Lauro afferma: “Qui dobbiamo richiamare l’immagine di Davide e Golia. Quando a Davide presentano l’armatura, lui dice :“con questa non vado da nessuna parte”. Egli butta l’armatura, prende solo la fionda e i sassi. Dobbiamo “tornare alla fionda e ai sassi” perché talvolta la nostra pastorale è quella armatura che ci impaccia, ci impedisce di camminare e di arrivare.”

“Lo dico con estremo rispetto: qualche volta ho la sensazione che la nostra azione pastorale sia uno sforzo immane per *far “passare” delle idee, anziché vivere nel qui ed ora della storia la gioia del Vangelo.*”

Mons. Lauro parla poi di come era intesa la Cristianità nel recente passato: l'Archivio Parrocchiale dei Battesimi, Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali e un trasmettere la fede come uno spiegare idee e concetti, mentre fin dagli albori della fede (Abramo) *Dio non va spiegato, ma vissuto.*

C’è il rischio concreto che diventi più importante precisare *in cosa si deve credere*, piuttosto che *vivere le cose credute*”

La Chiesa deve essere Corpo di Cristo e si crede con il corpo (S. Paolo ci dice che il corpo è tempio dello Spirito Santo), perchè è con il corpo che riusciamo a fare le opere di misericordia.

Dio è già nell'umanità e nella storia e ci aspetta sulla riva con il pane pronto e il pesce arrostito. Dio è un Dio trasversale, non ha confini.

Bisogna lasciarsi sorprendere da Dio nella coscienza della propria povertà. La Chiesa deve lasciarsi condurre nel deserto: “la condurrò nel deserto e la farò mia sposa” (Osea 2,16)

La Chiesa deve solo indicare Gesù, il Dio mite, come ha fatto il Battista.

Gli spunti emersi dal video e le provocazioni del vescovo sono stati poi raccolti dall’Assemblea nel vivace dibattito che ha contraddistinto la seconda parte della mattinata. Dalla platea, domande, timori ma anche la volontà di mettersi in gioco per trovare nuove modalità di annuncio e testimonianza evangelica. In questa direzione si sono indirizzati anche gli stimoli conclusivi affidati al vicario don Marco Saiani e alla delegata per i laici Cecilia Niccolini

Consiglio Fiudac/s ad Albino (Bg) – 17 e 18 Ottobre 2017



Il pomeriggio del 17 Don Giulio come Assistente Nazione dell'Unione ed io come Presidente dell'Unione di Trento siamo stati accolti ad Albino da Enzo Busani, Presidente della Fiudac/S.

Alle 19 l'Assistente Nazionale Don Giulio ha salutato i convenuti e poi abbiamo pregato i Vespri insieme. E' seguita la cena ed alle 20,45 si è tenuta la Giunta Nazionale alla quale ho partecipato in qualità di auditore.

La giornata di mercoledì 18 ottobre si è aperta alle 7,30 con la celebrazione della S. Messa in onore di S. Luca e don Giulio ha fatto un parallelo tra San Luca, che era anche un pittore, e il servizio che il Sacrista effettua, come fosse un bel quadro.

Dopo la colazione, verso le 9 ha avuto inizio il Consiglio Nazionale con i saluti del Presidente e dell'Assistente Nazionale e con gli auguri a tutti di un buon lavoro.

Il Segretario FIUDAC/s ha chiesto quali Unioni fossero presenti in sala: Bari, Bergamo, Brescia, Chiavari, Milano, Perugia, Pordenone, Pozzuoli, Roma, Trento, Treviso. Di conseguenza è preso nota degli assenti: Adria, Rovigo, Belluno, Bolzano, Belluno, Grosseto, Cremona, Faenza, Gorizia, Reggio Calabria, Torino, Udine, Venezia, Verona.

Dopo le presentazioni reciproche, ogni Presidente ha esposto l'attività della propria Unione per l'anno 2016/2017, la situazione degli iscritti e le proprie proposte di miglioramento.

Sono stato chiamato per primo ad esporre la relazione per la nostra Unione e di seguito abbiamo ascoltato tutti gli altri Presidenti presenti. Al termine è stata data lettura del Rendiconto Economico della Federazione che è stato approvato ad unanimità.

Si è poi passati ad esaminare situazioni e proposte riguardo alla rivista Servire/S e al sito internet.

Dopo la discussione in Giunta, Cristian Remeri, Presidente dell'Unione di Milano, ha riassunto quanto è stato concordato:

- Pubblicazione quadrimestrale della rivista Servire per contenere i costi di pubblicazione e spedizione
- Creazione di un indirizzo email dove far giungere qualsiasi richiesta o suggerimento dalle Unioni e/o dai singoli aderenti con un filtro di tre incaricati che le indirizzeranno alle persone interessate.
- Esigenza di un unico filo conduttore per i tre numeri annuali della rivista, da parte del sig. Ungaro, giornalista responsabile
- Creare una pagina, sul sito e sulla rivista, che faccia risaltare il 50° anno di servizio dei vari sacristi
- Caricamento sul sito delle riviste dell'anno precedente

Si è poi passati a considerare il programma Fiudac/s per il 2018

Tre sono le riunioni di Giunta previste, di cui una collegata al Consiglio Nazionale. Inoltre sono stati previsti gli esercizi spirituali per le Unioni del centro Nord, dal 28 febbraio al 1 marzo, a Varazze, con 52 posti disponibili.

Fiudac/s per il Progetto terremoto 2016 ha raccolto €. 802,00:

saranno dati al Vescovo di Camerino dal Sig. Giovanni Brugna.

Don Giulio ha chiesto e ottenuto l'elenco dei vari Assistenti facenti capo a Fiudac/s per poterli incontrare e coordinare

Riguardo al Contratto di Lavoro dei Sacristi assunti, il Consulente Fiudac/s ha comunicato che la Giunta gli ha dato mandato per trattare con il rappresentante FACI riguardo ai contratti di lavoro scadenti il 31 dicembre 2017, agli aumenti contrattuali, all'attivazione di un Ente bilaterale e per capire quanti sacristi siano iscritti alla FACI.

Il Consiglio si chiude alle 12 seguito dal pranzo ed un arrivederci alla prossima riunione

Giornata di Cultura e Amicizia

18 Ottobre – Sanzeno

La bella giornata di mercoledì 18 ottobre, con uno splendido sole che illumina i colori dell'autunno, vede un numeroso gruppo di sacristi, provenienti dalle valli trentine, recarsi a Sanzeno, per il primo incontro dell'Anno Pastorale.

Sul piazzale della Basilica arrivano, un po' alla volta i sacristi e, come ospite gradito il Presidente dei sacristi Altoatesini Signor Richard Peer, sacrista del duomo di Bressanone.

Non sono presenti l'Assistente don Giulio e il Presidente Paolo, impegnati nel Consiglio Nazionale Fiudac/s, in provincia di Bergamo. La giornata inizia con la Preghiera liturgica delle Lodi alla quale P. Giorgio Silvestri fa seguire il racconto della storia dei Santi Martiri e della costruzione della Basilica.

La concelebrazione della S. Messa, presieduta dal giovane don Lorenzo Iori, con i canti intonati da Saverio e accompagnati all'organo da Mariano, è vissuta con tanta devozione.

Mariano ricorda ai presenti il gemellaggio dell'Unione diocesana di Trento con l'Unione di Milano e di Bolzano con le quali mantiene rapporti di amicizia e di collaborazione.

Al Presidente Richard viene donata un'icona con i Santi Martiri e un paliotto di S. Vigilio.

Prima della foto di gruppo il sacrista della Basilica, Adriano, mostra gentilmente le reliquie preziose, conservate con la dovuta cura meticolosa.

Lo spostamento per la visita al Museo Retico è una novità poiché è di recente costruzione. In due gruppi, accompagnati dalle esperte guide Lisa Moser e Gianluca Fondriest, vengono presentati i reperti antichi trovati in zona in seguito a scavi archeologici, ben esposti e catalogati per epoche, dal 3000 a.C. fino al primo secolo a.C., all'arrivo dei Romani e, il Museo è continuamente aggiornato con ritrovamenti di oggetti in occasioni di scavi per costruzioni.

Il pranzo è pronto presso il Ristorante Villanuova a Romeno dove viene servito ottimo e abbondante con la soddisfazione del palato e dello stomaco di tutti partecipanti che si intrattengono in serena conversazione.

Ma è in programma nel pomeriggio la visita al Santuario di S. Romedio, meta di tanti pellegrini e devoti visitatori.

Qui P. Mario Cisotto racconta, dopo la storia di S. Romedio, che era un semplice laico, la storia della costruzione delle cinque chiese costruite una sull'altra iniziando dalla più alta fino alla più recente, da parte dei conti Thun.

Tanta gente viene a visitare il Santuario, gustando anche la natura caratteristica di luogo silenzioso.

S. Romedio è considerato protettore e invocato contro le malattie, ma di recente tante donne si raccomandano a lui per diventare madri e tornano in seguito per ringraziare e lasciare ricordo della grazia ricevuta.

C'è anche chi viene per curiosità ma poi se ne torna trasformato con interrogativi e riflessioni che fanno cambiare vita.

Quest'estate sono arrivate anche 4000 persone in un giorno e in un anno sono contati circa 180.000 visitatori, italiani ma anche molti tedeschi.

Il desiderio del Vescovo Lauro è che ci sia unità tra la Basilica dei Santi Martiri e il Santuario di S. Romedio, la cui costruzione architettonica è una vera opera d'arte.

Anche il messaggio della tradizione dell'orso di S. Romedio può essere considerato come la conseguenza della vita di penitenza e di conversione, di contatto con Dio che anche in noi può sconfiggere l'orso delle passioni, dei difetti, del carattere altezzoso ed essere trasformato in umile e mansueto fattore di bene.

Infatti Romedio non ha punito l'orso, che aveva sbranato il cavallo, uccidendolo, ma lo ha addomesticato e lo ha preso a suo servizio, usandolo per il bene. Questo è un discorso valido anche per noi oggi.

Il pellegrinaggio ha questo scopo, è un'ascensione faticosa che fa arrivare alla morte di Cristo, ma sopra c'è la risurrezione!

Anche in questo Santuario, tutti gli oltre 100 gradini aiutano a salire lentamente e a pensare per una riflessione personale.

La preghiera dei Vespri, nella chiesa di S. Michele conclude la giornata e tutti ritornano soddisfatti alle loro parrocchie, arricchiti di una nuova esperienza.

Orlandi Maria Pia



Basilica Ss. Martiri



S. Messa



Urna S. Martiri



Al Presidente Richard viene donata un'icona con i Santi Martiri e un Paliotto di S. Vigilio



Visita Museo Retico



Recita Vespri



Pranzo

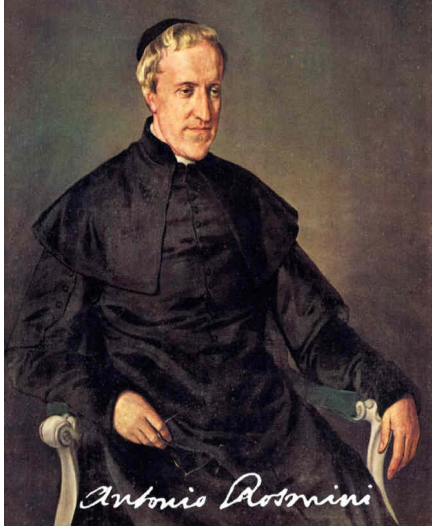


Foto di gruppo

Prossimamente gli appuntamenti di:

Novembre

*Mercoledì 15 Novembre; Mattino presso il Seminario:
Lodi, Intervento di Don Mario Pangallo su: "Biografia spirituale di Antonio Rosmini"*



Antonio Rosmini è nato a Rovereto il 24 marzo 1797 e morto a Stresa il 1- luglio 1855. Antonio Rosmini dedicò la sua vita a studi di filosofia, politica, ascetica, pedagogia. Compiuti gli studi giuridici e teologici presso l'Università di Padova, prese l'ordinazione sacerdotale nel 1821. Fondò l'Istituto della Carità e quello delle Suore della Provvidenza, pensati e voluti come ambienti propizi alla formazione umana, cristiana e religiosa.

Paolo VI, in occasione dell'udienza del 12 gennaio 1972, lo definì "profeta" che in anticipo di un secolo sente e individua problemi dell'umanità e pastorali, sviluppati in futuro nel Concilio Vaticano II. A tal proposito, il 18 novembre, oltre ad essere la data della sua beatificazione, rappresenta anche il giorno in cui il religioso, in Val d'Ossola, iniziò la stesura della sua opera più nota, "Le cinque piaghe della santa Chiesa".

Solamente con Giovanni Paolo II avviene la completa riabilitazione della sua figura. Nella lettera enciclica "Fides et ratio", il predecessore di Benedetto XVI annovera Rosmini "tra i pensatori più recenti nei quali si realizza un fecondo incontro tra sapere filosofico e Parola di Dio", concedendo l'introduzione della causa di beatificazione.

Precedentemente anche Giovanni XXIII, negli anni prossimi alla sua morte, fece il ritiro spirituale sulle Massime rosminiane di perfezione cristiana, ideate per definire il fondamento spirituale, sul quale tutti i cristiani potessero garantirsi un cammino di perfezione, assumendole come propria regola di condotta.

Non indifferente al pensiero di Antonio Rosmini fu Paolo VI, che: in

occasione del 150° anniversario di fondazione dell'Istituto della Carità, inviò un messaggio all'allora padre generale, in cui elogiava l'intuizione rosminiana nel dare grande peso alla missione caritativa. Anche il suo successore, Giovanni Paolo I, si dimostrò favorevole al Rosmini, laureandosi in sacra teologia all'Università Gregoriana di Roma con una tesi su "L'origine dell'anima umana secondo Antonio Rosmini".

La congregazione "Istituto della Carità" venne fondata nel 1828 presso il santuario del Monte Calvario a Domodossola, con approvazione pontificia di Gregorio XVI nel 1839. Formato da sacerdoti e laici con voti semplici e perpetui, ma anche da religiosi e vescovi "ascritti", l'organismo nacque con finalità ben precise: l'esercizio della carità universale, unione di quelle forme che Rosmini ordina in "carità spirituale", "carità intellettuale" e carità temporale. Un ordine tuttavia suscettibile di cambiamenti a seconda delle esigenze espresse dal prossimo. Successivamente, nel 1832, vennero fondate le Suore della Provvidenza, il cui carisma non si differenzia dal ramo maschile.

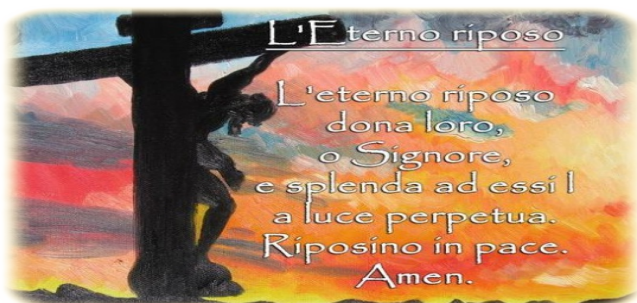


Ore 10,30 Assemblea Generale Ordinaria

Pomeriggio: ore 15,00

S. Messa dei Defunti - Unione Diocesana Sacristi

Congregazione Di Gesu' Sacerdote Via dei Giardini, 36 - 38122 Trento



***Sacristi Defunti
della Diocesi di Trento
dal 2000 a luglio 2017***

- 2000** - PARISI Giovanni, ZANETTI Ezio, CARRARO Carlo, VINOTTI Albino
Giovanni
- 2001** - RIZZOLI Fortunato, TONDIN Lino
- 2002** - ENDRIZZI Gino, TOMAZZONI Anna, LEONARDELLI Giovanni
- 2003** - TASIN Alma
- 2004** - TRENTINI Arrigo, FELLIN Tullia, FURLINI Luciano, TABARELLI
Guido, LEONARDELLI Giovanni, DELL'EVA Serafino, VANZO Giorgio
- 2005** - ANESI Ezio
- 2006** - RICCADONNA Giuseppe, PODETTI Severino
- 2008** - ALZETTA Egidio, POZZA Dino
- 2009** - SIMONETTI Maria Grazia, GALVAGNI Gabriella
- 2010** - COMAI Aldo
- 2011** - GALATI Vito
- 2012** - ANDREOLLI Luigi, FAIFER Adele, BORTOLAMEDI Celeste, DE
MARCHI Luigina, BORTOLAMEDI Elio
- 2013** - BRUSEGAN Luigino, PELLICCIOLI Aurelio ex Pres.Naz.
- 2014** - BERNARDI Carlo, ZAMBONI don Mario, TARGHER Renzo, BEBER
Severino, BIANCHI Giuseppe
- 2015** - NICCOLINI Michele, LAZZERINI Elsa, DEMATTIO, Simion Rosa,
BERNARDI Renato
- 2016** - DELLAGIACOMA Ettore, GIANORDOLI Attilio, IEGRI Antolini Ada,
TODESCO Marco, MOIOLA Angelo, ROSSI Carlo (Soraga), WEGHER Marinelli
Elena,
- 2017** - BIANCHI Mario, GIOVANNINI LUIGI (GINO), PIO BUFFO, ROSSI
ANNA MARIA

Dicembre

Mercoledì 13 Dicembre

Mattino ore 9 Sede Unione Diocesana Sacristi Consiglio

*Pomeriggio Seminario: ore 14,30
Ritiro di Natale e scambio Auguri*



“Lettera di Amicizia” Gennaio – Febbraio :

● Giornate di Formazione:

7 Febbraio 2018 - Mattino Seminario:

Lodi, Intervento del prof. Gregorio Vivaldelli

Pomeriggio: Visita al Polo Culturale Diocesano Vigilium

Unione Diocesana Sacristi:

via S. Giovanni Bosco,3 38122 TRENTO

Tel 0461 891145 (Mercoledì ore 9-12.30 pom. 13.30-15)

Cod.Fis.96023180225

<http://www.diocesitn.it/liturgico/unione-diocesana-sacristi>

e-mail: <mailto:sacristi.trentini@diocesitn.it>

Versamenti, Offerte: Cassa Rurale di Trento

IBAN IT70 N083 0401 8110 0001 1324 405





Buon Compleanno
ai sacristi, amici, simpatizzanti nel mese di Novembre

- | | |
|---|--|
| 1 Mattivi Amelia Avi - Baselga Piné | Tamanini Mr. Renato – Aldeno |
| 2 Franceschi Casagrande Tullia - Baselga Piné | |
| 2 Martini Maurizio - Sant'Anna di Vallarsa | |
| 5 Conzatti Berlanda - Mori | Tollo Marighetti Elsa e Aldo – Grigno |
| 7 Volani don Stefano - Baselga Piné | |
| 9 Bailo Ferrari Sylviane Irene - Stenico | |
| 9 Casagrande Ernesto – Bedollo | Trettel Zanon Silvana - Tesero |
| 12 Niedermair Lorenz - Seebacher Therese Vandoies | |
| 13 Bleggi Pisoni Annamaria - Castel Madruzzo | |
| 13 Galeaz Piergiorgio – Canova | Piccoli Augusta Sartori - Mori |
| 16 Viviani Mons. Giulio – Trento | 18 Purin Paterno Rosina – Spera |
| 20 Leonardi Fabrizio – Mechel | 24 Carpella Valentina ed Elisabetta – Tesero |
| 25 Doliana Aldo – Tesero | 25 Paradisi don Elio – Lizzana |
| 27 Brando Luisa Platzer – Terlago | 27 Doliana Giovanni - Tesero |
| 29 Giovannini Alessandro - Baselga Piné | |





Buon Compleanno
ai sacristi, amici, simpatizzanti nel mese di Dicembre

- 2** Mezzi don Luigi - Brentonico **3** Calliari Virginio - Mezzolombardo
5 Andreotti Fausto – Cusiano Ossana , Bertamini Fabio - Vignole Arco
8 Vinante Daniela - Tesero **9** Colato Lucia Pasquali – Zambana Vecchia
10 Michelin Elda – Castello Molina di Fiemme
11 Fuitem Adriana e Livio Iob - Cunevo
13 Avi Luciano e Irma – Vigo Baselga di Pinè
14 Tait Renzo – Mezzocorona **15** Parolari Francesco - Tione
17 Moser Federico – Faida Baselga di Pinè
17 Voltolini Dell'Agnolo Rita – Tezze Valsugana
21 Gabrielli Gemma Marchesoni – Predazzo
23 Targher De Bellotti Annunziata
28 Pezzani Riccardo – Comasine Pejo **29** Iegri Ada Antolini - Trento
30 Galvagni Gianfranco – Riva del Garda, **30** Marocchi Marco - Fiavè
30 Bontadi Norma – Riva del Garda





Buon Compleanno
ai sacristi, amici, simpatizzanti, nel mese di Gennaio

- 1** Bernard Eugenio – Pera Pozza di Fassa
3 Groff Antonio – Bedollo di Pinè
4 Simoncelli Riccardo – Lizzana Rovereto
5 Strafellini Maria Luisa – Riva del Garda
9 Pedergnana Angelo – Bedollo di Pinè
10 Ricci Antonietta – Madruzzo Calavino
12 Brugnara Rosa Tabarelli – Valle dei Laghi
12 Locatelli Fiorenzo - Trento
15 Lazzer Giovanni Giorgio – Campitello di Fassa
17 Revolti Maria – Castel Ivano **21** Fabbris Luigi – Canal San Bovo
22 Bezzi Redolfi Nella - Mezzana
23 Zambotti Leonora Trentini – Lomaso Ponte Arche
24 Bassetti Giovanni (Gianni) – Pietramurata Dro
27 Cavagna Maria – Bolzano **29** Gasperi Mariano - Trento
29 Maffei don Giorgio - Fornace

Se manca il tuo nome nell'elenco dei compleanni segnala via posta o e-mail con i tuoi dati anagrafici;

Posta:

UNIONE DIOCESANA SACRISTI

Via S. Giovanni Bosco 3 - 38122 TRENTO

E-mail: sacristi.trentini@diocesitn.it





Con la protezione dei nostri
Ss. Martiri
Buon Anno 2018